

Don Giampietro Negri: Vittorina Fra i dodici protagonisti dei 1.200 anni di storia della Diocesi di Mantova - Ogni persona risulta il riflesso di un'unica immagine, di un'unica persona: Dio!

Che grande emozione ho provato nel trovare anche Vittorina Gementi tra i dodici protagonisti segnalati dalla Diocesi, in occasione del Giubileo per i suoi 1.200 anni di storia che quest'anno sta celebrando. E' inserita in un simpatico volumetto (Antonoli V. - Brunelli R. *12 secoli 12 protagonisti*, Ed. La Cittadella, Mantova, 2003) assieme ad altri undici personaggi appartenenti a varie epoche e che hanno segnato e fatto onore alla storia della Chiesa mantovana. Il profilo di Vittorina porta un titolo che certo le avrebbe fatto piacere: *Ogni vita è vita*.

Recentemente l'ha ribadito anche Giovanni Paolo II, rivolgendosi ai partecipanti di un Simposio internazionale tenutosi a Roma, con cui si concludeva l'Anno europeo delle persone disabili. Così si esprimeva:

“La persona handicappata, anche quando risulta ferita nella mente o nelle sue capacità sensoriali e intellettive, è un soggetto pienamente umano, con i diritti sacri e inalienabili propri di ogni creatura. L'essere umano, infatti, indipendentemente dalle condizioni in cui si svolge la sua vita e dalle capacità che può esprimere, possiede una dignità unica e un valore singolare a partire dall'inizio della sua esistenza sino al momento della morte naturale.

La persona dell'handicappato, con tutte le limitazioni e le sofferenze da cui è segnato, ci obbliga a interrogarci, con rispetto e saggezza, sul mistero dell'uomo... L'umanità ferita del disabile ci sfida a riconoscere, accogliere e promuovere in ciascuno di questi nostri fratelli e sorelle il valore incomparabile dell'essere umano creato da Dio per essere figlio nel Figlio”.

Come non riconoscere in queste espressioni la stessa visione della persona umana maturata e tradotta da Vittorina nell'esperienza della Casa del Sole? Anche per lei tutto parte dalla percezione della *dignità unica* di ogni essere umano, anche quando viene in questo mondo portando un handicap. Sì, perché ogni persona risulta il riflesso di un'unica immagine, di un'unica persona: Dio!

Riconoscere questo ha comportato per Vittorina l'assunzione di competenze professionali sempre più all'avanguardia, in modo da poter affrontare le difficoltà dei disabili con efficacia. Così Vittorina ha manifestato il suo rispetto e la sua saggezza per il mistero presente in ogni essere umano.

A noi mantovani la Chiesa locale, in quest'anno straordinario che sta celebrando, la indica non solo come modello da ammirare e di cui essere orgogliosi ma, soprattutto, come modello da imitare per il suo stile di vita, uno stile da tradurre poi nella concretezza del nostro tempo, non meno difficile di altri tempi, che comunque richiede sempre di manifestare l'amore di Dio per ogni creatura.

Don Giampietro Negri (UOMO h 40, aprile 2004)